

O Dio, Padre nostro, amante della pace, che conosci il cuore, la ricchezza e la fragilità di ciascuno, ascolta la mia preghiera. Molti migranti hanno seguito la stella della speranza di una vita degna. Per i più

«Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto»
(Dt 10,19).



il cammino è stato lungo e difficile, spesso disumano, e ancora non è terminato. Molti non ce l'hanno fatta. Aiutaci a costruire una comunità accogliente. Aiutami a dare il mio contributo. Fa' che il mio contributo, per quanto piccolo, possa essere significativo. Sostieni chi viaggia; sostieni chi accoglie; apri il cuore di chi non vuole accogliere; apri il mio cuore quando io non voglio accogliere. Signore, io per prima ho bisogno di essere accolta da te, nella mia fragilità, nella mia unicità e particolarità. Donami di poter restituire al prossimo quello che ricevo da te. Nel nome di Gesù, il rifugiato in Egitto. Amen.

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Mercoledì 17 Gennaio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 18 Gennaio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

DOMENICA 21 Gennaio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



**Settimana di preghiera
Per l'unità dei cristiani**

19 Gennaio 2018 - Ore 19,00

Chiesa Battista

Via Parma 58 - Altamura

Relatore: Don Rocco Scalera

22 Gennaio 2018 - Ore 19,00

Chiesa S. Cuore

Via Bengasi 23 - Santeramo

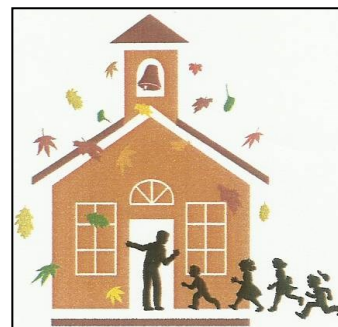
Relatore: Past. F.sco Bernardi

24 Gennaio 2018 - Ore 19,00

Chiesa S. Domenico

Via A. De Gasperi 23 - Acquaviva

Relatore: Past. R. Lattanzio



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 2 - Anno XXXVII - **14/Gennaio/2018** - diffusione interna - fotocopie

Dio e il mondo

**Il mondo ti dice che tu non sei nessuno.
Dio ti dice che tu per lui eri qualcuno
prima che il mondo fosse creato.**

**Il mondo ti dice che non sei nessuno
per colpa tua.
Dio ti dice che sei qualcuno per bontà sua.**

**Il mondo ti dice che non c'è al momento
un progetto per te.
Dio ti dice che sei inserito in un progetto eterno
che andrà infallibilmente in porto.**

**Il mondo ti dice che il tuo futuro è incerto.
Dio ti dice che il tuo futuro è certissimo, felice,
e nulla e nessuno te lo potrà strappare.**

**(EMANUELE FIUME, *Calvino, un pensatore per il nostro tempo*,
intervista su *Gioventù evangelica*, n. 208, Estate 2009, p. 10)**



Il Signore ti benedica e ti protegga.

(Numeri 6,24)

Il mercato delle benedizioni è ancora fiorente, come quello delle maledizioni, delle magie, delle fatture e del malocchio. Non meno dei tempi antichi in cui anche dalla parola di Dio si temevano maledizioni e si invocavano benedizioni.

Il versetto di oggi è parte della più famosa delle benedizioni, quella insegnata dal Signore a Mosè. Era posta alla fine della preghiera quotidiana nel tempio. Il sacerdote usciva sulla porta del santuario ed elevando le mani sulla folla lì radunata, impartiva questa solenne benedizione.

In questa formula per tre volte viene invocato il nome del Signore Dio a cui si aggiungono richieste di benedizione, protezione e pace per il popolo.

Con parole umane il credente israelita chiede al Signore di non nascondere il suo volto, di non lasciarlo e di non abbandonarlo (Salmo 27,9) e di far risplendere il suo volto.

Non solo Dio, però, benedice. Anche il/la credente è chiamato/a a benedire Dio. «Benedite il Signore, voi tutti, servi del Signore» (Salmo 134,1); «Cantate al Signore, benedite il suo nome» (Salmo 96,2).

La benedizione che rivolgiamo al Signore è la risposta al riconoscimento che tutto il bene, il buono, il bello che ci circonda viene da lui. È dono del Signore. «Rimani presso di noi, Signore, con il favore della tua benedizione; accresci in noi con abbondanza la tua grazia e ogni bene» (Josua Stegmann).

Antonio Squitieri (Riforma, Un giorno una parola)



Piccola storia

Gli occhi di una donna

Un bambino chiese alla mamma: “Perché piangi?”.

“Perché sono una donna”, gli rispose.

“Non capisco”, disse il bambino.

La mamma lo stringe a sé e gli disse: “E non potrai mai capire...”.

Più tardi il bambino chiese al papà: “Perché la mamma piange?”.

“Tutte le donne piangono senza ragione”, fu tutto quello che il papà seppe dirgli.

Divenuto adulto, chiese a Dio: “Signore, perché le donne piangono così facilmente?”.

E Dio rispose: “Quando l’ho creata, la donna doveva essere speciale. Le ho dato delle spalle abbastanza forti per portare i pesi del mondo e abbastanza morbide per renderle confortevoli. Le ho dato la forza di donare la vita, quella di accettare il rifiuto che spesso le viene dai suoi figli. Le ho dato la forza per permetterle di continuare quando tutti gli altri abbandonano. Quella di farsi carico della sua famiglia senza pensare alla malattia e alla fatica. Le ho dato la sensibilità di amare i suoi figli di un amore incondizionato, anche quando essi la feriscono duramente. Le ho dato la forza di sopportare il marito nelle sue debolezze e di stare al suo fianco senza cedere. E finalmente, le ho dato lacrime da versare quando ne sente il bisogno.

Vedi figlio mio, la bellezza di una donna non è nei vestiti che porta, né nel suo viso, o nella sua capigliatura. La bellezza di una donna risiede nei suoi occhi. È la porta d’entrata del suo cuore; la porta dove risiede l’amore. Ed è spesso con le lacrime che vedi passare il suo cuore”.